

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANT'AGATA BOLOGNESE

Via 2 Agosto 1980, n.°15/A– 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)

Telefono 051/6828455 - Fax 051/6872126

Codice Univoco Ufficio:UF6TW4- C.F. 80073990378 - Codice  
Meccanografico:BOIC859006

*Email:* [boic859006@pec.istruzione.it](mailto:boic859006@pec.istruzione.it)-  
[boic859006@istruzione.it](mailto:boic859006@istruzione.it) -  
[comprensivo.agata@libero.it](mailto:comprensivo.agata@libero.it)

*Sito web:* [www.icsantagatabolognese.gov.it](http://www.icsantagatabolognese.gov.it)

**PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE  
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**



## **INDICE**

<b>I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO: SINTOMI, CAUSE E INTERVENTI</b>	<b>PAG 3</b>
<b>LE CAUSE</b>	<b>PAG 5</b>
<b>INTERVENTI</b>	<b>PAG 5</b>
<b>PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	
<b>IN AMBITO SCOLASTICO</b>	<b>PAG 6</b>
<b>OBIETTIVI DA PERSEGUIRE IN AMBITO SCOLASTICO</b>	<b>PAG. 6</b>
<b>PERCHE' UN PIANO</b>	<b>PAG 7</b>
<b>RUOLI, COMPITI E TEMPISTICA DELLA DIAGNOSI</b>	<b>PAG. 8</b>
<b>COMPITI RISERVATI AL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>PAG. 10</b>
<b>OBBLIGO DI UN PIANO INDIV. E CHI DEVE PROVVEDERE</b>	<b>PAG.12</b>
<b>SUGGERIMENTI OPERATIVI</b>	<b>PAG 12</b>
<b>SCHEDE SEGNALAZIONE ALUNNO</b>	<b>PAG. 13</b>
<b>MODULO SEGNALAZIONE EPISODI</b>	<b>PAG. 16</b>
<b>ANALISI DEI DANNI FISICI E AGLI OGGETTI</b>	<b>PAG.21</b>
<b>VERBALE CHIAMATA 118</b>	<b>PAG. 23</b>

## I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO: SINTOMI, CAUSE E INTERVENTI

Con il termine di disturbi della condotta sono descritti una serie di comportamenti inadeguati, in cui i diritti fondamentale degli altri oppure le norme e le regole della vita sociale vengono violate. I bambini che presentano disturbi della condotta si riconoscono facilmente in quanto sono la disperazione dei loro genitori, degli insegnanti e di tutti gli educatori in genere. Sono chiamati “bambini difficili” o “bambini terribili”, per evitare di utilizzare la denominazione di “bambini cattivi”, che comporterebbe un giudizio e una condanna morale. Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, a volte con problemi familiari e sociali, a volte no.



Come denominare, d'altra parte, dei bambini litigiosi, che perdono facilmente il controllo, che hanno atteggiamenti aggressivi, vendicativi, rancorosi, che dicono bugie, che usano un linguaggio scurrile? Come giudicare dei bambini irritanti, che sembra provino gusto a violare le regole, sia in ambito familiare che scolastico ed extrascolastico? Bambini che sognano e, a volte, attuano delle fughe, che marinano la scuola? Come valutare dei bambini apparentemente insensibili per i danni arrecati agli altri, mentre sono pronti a sfidare e accusare coetanei ed adulti? Bambini che sembra non provino alcun sentimento di colpa o vergogna delle loro condotte deplorevoli? Bambini che, per evitare severe punizioni, sembra facciano finta di pentirsi e di avvertire sensi di colpa, per poi continuare a commettere gli stessi atti e assumere gli stessi comportamenti? D'altra parte le punizioni, anche le più severe, sembrano non avere alcun effetto positivo. Il loro comportamento non si modifica, se non di poco e per breve tempo, dopodiché continuano ad aggredire, continuano a marinare la scuola ecc.

I bambini che presentano disturbi della condotta possono presentare:

- scarsa attenzione per i sentimenti altrui;
- atteggiamenti disubbidienti, irritanti, di sfida e accusa;
- poco rispetto ed empatia verso i bisogni e le necessità degli altri e verso i loro oggetti;
- sentimenti di acredine verso chi ha fatto loro del male;
- atteggiamenti aggressivi e, a volte, crudeli verso le persone e gli animali;
- gioia e godimento nel distruggere, far dispetto o del male agli altri: male fisico con violenze e, a volte, lesioni gratuite o provocate da atti assolutamente irrilevanti, ma anche male morale, in quanto nell'età dell'adolescenza questi ragazzi possono trascinare gli altri, "i buoni", in atti e condotte deplorevoli
- scarsa sensibilità nei confronti degli atteggiamenti educativi autoritari e punitivi;
- presenza frequente di linguaggio scurrile.

I ragazzi più grandi che presentano disturbi della condotta, sono quelli che più marinano la scuola, ed è anche per questo che hanno minori competenze cognitive; sono quelli che più facilmente compiono prepotenze e atti di bullismo nei confronti dei coetanei, imbrattamento di muri ecc.



A causa dei loro comportamenti questi minori sollecitano atteggiamenti di rifiuto, non accettazione ed isolamento sia dagli adulti, come i genitori e gli insegnanti, sia, a volte, anche dai compagni, quando i loro comportamenti disturbanti e aggressivi si rivolgono verso di essi. La gravità di questi sintomi può essere molto varia, per cui il *disturbo della condotta* può essere classificato come: *lieve, medio o grave*, in base al numero, alla tipologia e all'intensità con i quali si presentano i comportamenti disturbanti del bambino. Il numero di minori ai quali viene diagnosticato un disturbo della condotta appare nettamente aumentato negli ultimi decenni.

## **Le cause**

### **Cause neurobiologiche**

Viene ipotizzata una predisposizione genetica in quanto, almeno uno dei genitori presenta spesso un disturbo analogo e tra gli ascendenti e collaterali sono presenti disturbi psicopatologici: quali dipendenza da alcool, disturbi dell'umore e schizofrenia.

### **Cause ambientali**

Queste cause assumono un significato preminente. La sofferenza subita da questi bambini provoca la loro scarsa tolleranza alle frustrazioni, la iperattività e la rabbia interiore, che li stimola a tale tipo di comportamenti. A questo punto si innesca quasi sempre un circolo vizioso: più loro presentano dei comportamenti irritanti, aggressivi e distruttivi, più gli altri li puniscono, manifestando atteggiamenti di rifiuto, condanna morale, isolamento, non accettazione ed esclusione. Questi atteggiamenti, a loro volta, accentuano la loro frustrazione, la loro rabbia, con conseguente aumento dei disturbi della condotta.

### **Interventi nei disturbi del comportamento**

Nei disturbi del comportamento spesso gli operatori e i genitori si chiedono se e come intervenire. Se è bene punire o consolare. Se avere un atteggiamento indifferente o permissivo. Come abbiamo detto parlando dei vari sintomi, ognuno di questi può avere più motivazioni. È importante scoprire qual è quella corretta. Se il disturbo del comportamento scaturisce da problematiche psicoaffettive del minore è assolutamente inutile basare il nostro intervento sulle punizioni, sui rimproveri o sui castighi. Queste misure non farebbero che peggiorare i suoi vissuti interiori, già notevolmente disturbati. Un bambino con molti problemi psicologici difficilmente potrà comportarsi in modo esemplare! Per ottenere dei miglioramenti sul piano del comportamento è necessario fare in modo che il bambino acquisti maggiore serenità e fiducia negli altri e in se stesso. Bisogna, quindi, impegnarsi a migliorare la sua autostima, ma anche la fiducia nei suoi genitori, o comunque in qualche adulto dal quale possa introiettare un'immagine positiva. Se invece riteniamo che a questo bambino sia mancata una guida efficace, la presenza di un adulto autorevole, ma anche affettuoso, potrebbe ottenere dei buoni risultati in breve tempo. Quando manca ai minori un adulto che dia loro delle precise regole, essi si sentono come abbandonati a se stessi. Pertanto le manifestazioni di ostilità, prepotenza e aggressività vanno affrontate e contenute dall'adulto, pur senza atteggiamenti repressivi. Il controllo esterno tranquillizza il bambino e gli dà la possibilità di imparare a controllare la propria ostilità e di adattare i propri desideri alla realtà che lo circonda. In tal modo egli si sentirà maggiormente protetto dai suoi stessi impulsi, dall'ansietà e sensi di colpa che tali impulsi comportano. Questi interventi

necessitano però del massimo rispetto. I bambini non vanno né umiliati, né ridicolizzati. Inoltre, se vengono stabilite delle regole chiare e precise la necessità di punizioni è ridotta al minimo. Quando un divieto non viene rispettato è bene manifestare dispiacere in modo sincero e disapprovare non il bambino ma l'azione che egli ha compiuto.

### **Pianificazione dell'intervento in ambito scolastico**

La scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altri, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.). In secondo luogo, la scuola deve imparare a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza sia l'alunno problematico, sia gli altri, sia il personale scolastico, impedendo anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici. Bisogna innanzitutto considerare quali sono i comportamenti e quali sono le emozioni che hanno la priorità. Sono bambini che si annoiano facilmente, che si arrabbiano facilmente, che hanno una bassa tolleranza alla frustrazione. Bisogna poi esaminare i meccanismi cognitivi collegati al problema:

- Valutare la motivazione del bambino o dell'adolescente .
- Considerare le aspettative del genitore e la sua capacità di collaborare: la collaborazione o la mancanza di collaborazione possono essere fattori facilitanti o di ostacolo.
- Considerare le risorse personali del bambino: spesso ci soffermiamo solo sui deficit e non consideriamo le loro risorse personali; spesso infatti sono bambini molto creativi.
- Scegliere le tecniche che più si adattano allo stadio evolutivo del bambino
- Individuare strategie per prevenire l'abbandono e le ricadute

### **Obiettivi da perseguire in ambito scolastico**

- Autocontrollo comportamentale: l'irruenza dei bambini iperattivi spesso li mette in conflitto con i compagni.
- Incremento di comportamenti funzionali .
- Incremento dell'attenzione.
- Autocontrollo della collera: alcuni dei bambini che hanno compresenza di DOP sono più collerici e quindi più litigiosi.
- Miglioramento delle relazioni con i coetanei: data l'irruenza di questi bambini spesso finiscono ad alienarsi la simpatia dei loro compagni i quali tendono alla

fine a stancarsi di loro e ad evitarli. Diventa quindi importante far acquisire al bambino iperattivo la capacità di relazionarsi in modo più costruttivo con i coetanei.

- Potenziamento dell'apprendimento: nonostante generalmente tali bambini non abbiano disabilità di apprendimento, hanno difficoltà ad apprendere, dovuto alla scarsa attenzione e all'iperattività
- Incremento autostima.

## **Perché un Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola:**

### **a) nelle sue linee generali,**

- una parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola, quindi del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PDM)
- una parte rilevante del Patto di corresponsabilità educativa, nel quale vanno inseriti specifici accordi scuola/famiglia; prevedendo, dopo serie di incontri dedicati al tema, anche incontri con specialisti, formatori, Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia (UONPIA), ecc.
- un tema prioritario nel piano di formazione del personale scolastico di cui alla Legge 107/2015;
- un tema prioritario nella formazione dei Dirigenti Scolastici (anche in relazione agli aspetti giuridici e dei profili di responsabilità) ;
- un tema prioritario per la contrattazione integrativa di istituto;
- un tema prioritario nei rapporti con le UONPIA e i Servizi Sociali;
- indicare chi deve fare che cosa al momento in cui si manifesta una crisi comportamentale (in parallelo alla gestione delle situazioni di crisi create da altre cause);
- come deve essere redatto il rapporto sulla crisi (tramite *form*preimpostato) ed entro quanto tempo, rapporto da allegare al registro e da inviare al Dirigente Scolastico;-- -- come devono essere informate le famiglie ed eventualmente i curanti o i servizi sociali;
- in quali casi è necessario chiamare il 118;
- le linee generali della prevenzione: analisi funzionale del comportamento esplosivo e successive elaborazioni ;
- la gamma degli strumenti pedagogico-didattici a disposizione dei docenti per prevenire le crisi comportamentali ;
- descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione alla Procura dei Minori da parte del Dirigente Scolastico
- descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione ai Servizi Sociali da parte del Dirigente Scolastico;

- l'obbligo da parte dei docenti di elaborare e di attuare il piano didattico per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali, quando necessario e nel più breve tempo possibile (anche con formulazioni provvisorie e da sottoporre a verifica attuativa).

**b) nelle sue applicazioni sul singolo alunno**

- una parte del PEI o del PDP in cui si individuano sia i percorsi per la prevenzione sia quelli per la gestione delle crisi .

**Quali i compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali e come riuscire a diagnosticarli**

<b>a) personale scolastico</b>	
<b>Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa</b>	
Il Dirigente Scolastico deve essere informato:	entro la giornata
In che modo?	Chiamata presso l'ufficio di segreteria
La famiglia dell'alunno deve essere informata:	immediatamente
In che modo (concordato con la famiglia stessa):	Chiamata diretta
In che modo (concordato con le assemblee di classe)	Colloquio diretto con un insegnante all'uscita da scuola Assemblea di classe straordinaria

La presentazione alla famiglia avviene:	Nel minor tempo possibile
<b>b) Cosa fare durante la fase acuta della crisi</b>	
Non perdere il controllo di se stessi	
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati
Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite	Non manifestare paura, rabbia o aggressività
Mai usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, né con lui, né con altri allievi	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi, con tanta più attenzione e sollecitudine quanto meno il ragazzo è consapevole della situazione



L'alunno non può mai essere rinchiuso da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria	L'alunno in crisi va sempre gestito da più adulti che fungono da supporto e da testimoni
<b>c) Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico</b>	
Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto sempre ben presente e deve determinare percorsi di accompagnamento psicologico e relazione <i>in uscita</i>	
Il contenimenti fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, quella che va evitata al massimo possibile e che si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.	
L'alunno può essere toccato soltanto se ciò è reso strettamente necessario nell'immediato pericolo di danni a se stesso o ad altri	
L'alunno viene toccato con il minimo di forza necessario per impedirgli di farsi del male o di farne ad altri	
Le modalità con cui l'alunno viene toccato devono essere sicure e gestite in modo competente da personale adeguatamente e continuamente formato. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, fargli del male, spaventarlo. Il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.	
Tali modalità vanno chiarite preventivamente con le famiglie e con i curanti (se non vi sono curanti diretti dell'allievo, allora con la Sanità territoriale)	

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi	Le famiglie degli altri allievi vanno informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli
Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre)	Gli insegnanti devono sempre mostrarsi controllati davanti alle famiglie
In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di portarlo all'attenzione delle altre famiglie, farne il capro espiatorio della situazione	

Va detto che la diagnosi di disturbo comportamentale non è così semplice dato che i bambini e gli adolescenti cambiano in continuazione così che a volte è difficile

determinare se il problema sia persistente o meno. In alcuni casi il disturbo comportamentale può dipendere dalla necessità di adattarsi ad una situazione di tensione acuta o cronica. Inoltre, molte volte questo problema viene associato a disturbi dell'apprendimento (approssimativamente nel 73% dei casi) e depressione, così che quando appare la depressione il comportamento dirompente scompare.

A partire da alcuni studi trasversali si è potuto conoscere che quando il disturbo comportamentale appare durante l'infanzia si mostrano disfunzioni neuropsicologiche, ambiente familiare destrutturato e disfunzionale, un alto tasso di disturbi psicopatologici nei genitori e difficoltà nelle relazioni con i coetanei, mentre quando appare nell'adolescenza dipende spesso dall'inserimento del soggetto in gruppi (bande, compagnie) devianti.

### **Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Compiti riservati al Dirigente Scolastico**

<b>Compiti riservati al Dirigente Scolastico</b>	
Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A se stesso</li> <li>- Alla famiglia dell'alunno in crisi</li> <li>- Alle altre famiglie</li> </ul>
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alla AUSL in caso di alunno certificato o segnalato</li> <li>- Ai servizi sociali in caso di alunno seguito</li> <li>- Alla Procura dei minori in caso di necessità</li> </ul>
Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilire le date e le modalità di consegna</li> <li>- Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli</li> <li>- Dare un feedback ai docenti</li> </ul>

<p>Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere</p>	<p>- Dire fatto cosa</p>
<p>Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando alle riunioni con le famiglie</p>	
<p>Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate</p>	<p>- Tutti gli insegnanti ed il personale scolastico devono essere progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali</p>

<p>Curare i rapporti con le altre scuole dell'ambito, la scuola-polo per la formazione e gli altri ambiti per assicurare che la formazione del personale scolastico avvenga in rete e con modalità organiche sul territorio</p>	
<p>Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione</p>	
<p>Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze</p>	

## **Quando è obbligatorio predisporre un Piano Individuale e chi deve provvedere**

Il Piano individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre ;
- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, o dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale provvede il Consiglio di Classe, sulla base del facsimile allegato al presente Piano Generale, con l'assistenza ove necessaria, del Team di supporto di Istituto . L'efficacia del Piano viene valutata ogni mese e la valutazione è allegata al piano stesso.

Il Piano Individuale viene modificato immediatamente:

- se le crisi si ripetono senza variazioni o se si intensificano

In caso di mancata efficacia del piano, se ne identificano i motivi e si provvede alle necessarie correzioni.

### **Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP**

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo Operativo come previsto dalle norme vigenti.

In caso di alunni segnalati (bisogni educativi speciali), il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia, curanti e/o assistenti sociali ove coinvolti

**Copia dei Piani Individuali di prevenzione è allegata al Registro di Classe in forma non consultabile pubblicamente. Copia del Piano è conservata nell'archivio dei documenti riservati del Dirigente Scolastico, in un apposito settore. L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team .**

In ciascun plesso viene individuato un team formato da personale scolastico (docenti e ATA) incaricato di gestire le crisi comportamentali nel momento in cui si presentano e in caso l'intervento deflattivo dei docenti di classe/sostegno non sia stato efficace o sufficiente.

**È bene che non siano insegnanti della classe ad effettuare il contenimento fisico dell'alunno in crisi**, pertanto l'organizzazione dovrà tenere conto anche di questo aspetto.

- Per i SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA STESURA DEL PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA SI RIMANDA ALLA NOTA MIUR. AOODRER. REGISTRO UFFICIALE(U).0012563. 05-07-2017 , parte terza.

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANT'AGATA BOLOGNESE

Via 2 Agosto 1980, n.°15/A– 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)

Telefono 051/6828455 - Fax 051/6872126

Codice Univoco Ufficio:UF6TW4- C.F. 80073990378 - Codice  
Meccanografico:BOIC859006

Email: [boic859006@pec.istruzione.it](mailto:boic859006@pec.istruzione.it)-  
[boic859006@istruzione.it](mailto:boic859006@istruzione.it) -  
[comprensivo.agata@libero.it](mailto:comprensivo.agata@libero.it)

Sito web: [www.icsantagatabolognese.gov.it](http://www.icsantagatabolognese.gov.it)

## SCHEDA DI SEGNALAZIONE DELL'ALUNNO

Cognome	nome	Luogo e data di nascita	telefono
Domicilio	Via		luogo

### Scuola di appartenenza dell'alunno

Nome Scuola	Classe e sez.	Coordinatore di classe/Insegnante di classe

### Descrizione sintetica della segnalazione:

a) Evasione scolastica	
b) Abbandono	
c) Frequenza irregolare	
d) Comportamenti problematici	
e) Difficoltà di apprendimento	
f) Problematiche familiari	

g) Sospetto abuso e/o maltrattamento	
h) Altro*	

Ambiti di osservazione:

I. Cognitivo

.....  
.....  
.....  
.....

II. Relazionale

.....  
.....  
.....  
.....

III. Dell'autonomia personale e sociale

.....  
.....  
.....  
.....

IV. Partecipazione della famiglia alla vita scolastica dell'alunno

.....  
.....  
.....  
.....

V. Comportamenti particolarmente preoccupanti messi in atto dall'alunno  
(descrivere fatti ed episodi atti a descrivere il comportamento)

.....  
.....  
.....  
.....

VI Interventi effettuati

a) Iniziative personali	
b) Attività progettate dal Consiglio di Classe	
c) Colloqui con le famiglie	

d) Attività progettate dalla scuola	
e) Coinvolgimento del terzo settore (Associazioni, cooperative, legge 328...)	
f) Coinvolgimento agenzie del territorio (N.P.I., Servizio Sociale, Forze dell'ordine..)	
g) Altro, specificare:	

NOTA BENE: Tutti gli operatori della scuola, per vincolo deontologico, sono tenuti alla riservatezza dei dati acquisiti. Si ricorda che l'utilizzo della scheda è strettamente riservato, non può essere fotocopiata e/o divulgata; è uno strumento funzionale per lo “ studio del caso “.

Data della segnalazione  
Docenti segnalanti

Il Docente o i

-----  
-----

Il Dirigente Scolastico

-----



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANT'AGATA BOLOGNESE

Via 2 Agosto 1980, n.°15/A– 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)

Telefono 051/6828455 - Fax 051/6872126

Codice Univoco Ufficio:UF6TW4- C.F. 80073990378 - Codice  
Meccanografico:BOIC859006

Email: [boic859006@pec.istruzione.it](mailto:boic859006@pec.istruzione.it)-[boic859006@istruzione.it](mailto:boic859006@istruzione.it) -  
[comprensivo.agata@libero.it](mailto:comprensivo.agata@libero.it)

Sito web: [www.icsantagatabolognese.gov.it](http://www.icsantagatabolognese.gov.it)

**MODELLO A - VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI  
COMPORTAMENTALE**

<b>alunno:</b>	<b>data:</b>	<b>osservatore/osservatori</b>

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SÌ NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	



L'alunno è certificato Legge 104/92?	SÌ NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se ci sono problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SÌ NO	Se sì, dire quali

L'alunno ha segnalazioni psicologiche o psichiatriche con richiesta dei curanti di predisposizione di un PDP?	SÌ NO	Se sì, riportare problema segnalato
Se c'è una segnalazione, cosa indicano i curanti per quanto riguarda il comportamento dell'alunno?		
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SÌ NO	Se sì, riportare problema segnalato

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SÌ  NO	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali - Curanti	SÌ  NO	Se sì, dire quali

<b>Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi</b>			
<b>Locali scolastici</b>	aula della propria classe	corridoio	bagno
	palestra	Aule di altre classi	Ingresso
	scale	Cortile o giardino	Laboratorio di ....
<b>Attività scolastica in corso</b>	Lezione frontale	intervallo	Educazione fisica
	Spostamento tra ambienti	esercitazione	Lavoro di gruppo
	Lavoro individuale	Compito in classe	pranzo
	.....	.....	.....
<b>Mezzo di trasporto scolastico</b>	Pullmino scolastico	Pullman per gita	.....

<b>Contesto extrascolastico ma durante una</b>	Visita didattica (dove e a fare che cosa)	Per strada durante uno spostamento con la classe	Campo sportivo
--	---	--	----------------

<b>attività scolastica</b>	teatro	.....	
<b>Altri contesti (descrivere)</b>			

<b>comportamento</b>	<b>Livello di intensità del comportamento:</b>				<b>durata in minuti</b>
	<b>basso</b>	<b>medio</b>	<b>alto</b>	<b>altissimo</b>	
Urla					
Calcìa					
Morde se stesso					
Morde gli altri					
Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento o ad oggetti					
Si strappa i					

vestiti					
Strappa i vestiti ad altri					
Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti					
Minaccia gli altri					
Minaccia di uccidersi					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti senza mirare a qualcuno					
Lancia oggetti contro gli altri					
Aggredisce sessualmente					
.....					
.....					

<b>Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi</b>		
<b>Descrizione dei danni</b>	<b>quantificazione</b>	<b>osservazioni</b>
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del pronto soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno (occhiali, <i>tablet</i> , ....)		
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici		
Le ferite hanno richiesto intervento sanitario? (pronto soccorso, 118, medico di famiglia, ....)		
Ci sono referti medici?		
Rottura di vetri		
Rottura di sedie		
Rottura di tavoli		
Rottura di armadi		
Rottura di porte		

Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri della scuola		
Danneggiamento di libri di altri alunni		
Danni a capi di vestiario dell'alunno		
Danni a capi di vestiario del personale scolastico		
Danni a capi di vestiario di altri alunni		
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola		

**LA FAMIGLIA È STATA VERBALMENTE INFORMATA:**

Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica	
Chi ha contattato la famiglia?	

SECONDO QUANTO DEFINITO DAL PIANO GENERALE, LA PRESENTE SCHEDA COMPILATA PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE: - Allegata al registro

- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale

DATA \_\_\_\_\_

NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI SOPRA RIPORTATI \_\_\_\_\_



## ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANT'AGATA BOLOGNESE

**Via 2 Agosto 1980, n.°15/A– 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)**

Telefono 051/6828455 - Fax 051/6872126

Codice Univoco Ufficio:UF6TW4- C.F. 80073990378 - Codice  
Meccanografico:BOIC859006

*Email:* [boic859006@pec.istruzione.it](mailto:boic859006@pec.istruzione.it)-[boic859006@istruzione.it](mailto:boic859006@istruzione.it) -  
[comprensivo.agata@libero.it](mailto:comprensivo.agata@libero.it)

*Sito web:* [www.icsantagatabolognese.gov.it](http://www.icsantagatabolognese.gov.it)

### **Registrazione della eventuale chiamata al 118**

In caso sia necessario chiamare il 118, è necessario tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione in caso di eventuali contenziosi. Si suggerisce quindi che nel Piano Generale siano predisposti modelli da utilizzare per la registrazione della chiamata e dei relativi esiti.

In caso vi sia ricovero in pronto soccorso, occorre riportare anche questa parte di informazioni.

<b>Modello B – Verbale di chiamata al 118</b>	
Alunno:	
Data e luogo di nascita:	
Nomi dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza:	
Ora di chiamata al 118	

Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore (le telefonate sono registrate e in caso di necessità le forze dell'ordine possono accedervi)	
Risposta dell'operatore (idem)	
Arrivo dell'ambulanza:	
<b>Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:</b>	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
Se sono i genitori il verbale finisce qui	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	SÌ      NO
<b>Se l'alunno non viene trasportato al Pronto Soccorso:</b>	
Cosa dicono i paramedici (o il medico)?	
Allegare la documentazione	

Data e firma del compilatore

**A cura delle Funzioni Strumentali Area 2 ( disagio scolastico - DSA e BES )**



